

CARRARA, A LAVELLO MANCA LO STATO

di Fabio Mencucci

UNA STORIA DI RECLAMI, ISTANZE, ARTICOLI SU QUOTIDIANI

72

S ripete la notizia che nella località denominata "Lavello" ubicata ai confini con i Comuni di Carrara e di Massa, dove è insediato da moltissimi anni il Campo Nomadi, stanno verificandosi episodi sempre più gravi.

Si tratta di problemi connessi alla Igiene e Sicurezza Pubblica ed i cittadini attendono un sopralluogo della Polizia Municipale, Azienda Sanitaria, Vigili del Fuoco per verificare se lo stato dei luoghi è nel rispetto delle normative. In parole povere, a Lavello aspettano lo Stato.

Gli articoli pubblicati sulla cronaca di Carrara de "La Nazione" il giorno 8 febbraio 2006 e il 15 febbraio 2006, in cui il cronista Guido Baccicalupi (per il primo articolo) paragona l'accaduto a situazioni da "Far West", poiché alcuni nomadi residenti in quel Campo avrebbero colpito svariate volte con sassate il convoglio ferroviario che trasporta le merci dal porto verso la zona Industriale e viceversa, impongono l'intervento del Comune.

Occorre che il Prefetto e il Questore ricordino al Sindaco che i binari scorrono paralleli alla strada d'accesso al campo nomadi ed al confinante depuratore?

L'unica protezione era una rete metallica che pare essere stata rotta per accedere ai binari che a volte sono sommersi di rifiuti solidi e, riferiscono, in alcune occasioni il treno è stato costretto a fermarsi.



Un territorio che pare non appartenga alla Stato visto che i cittadini riferiscono di falò accesi sui binari, di ragazzini che salgono sui convogli in movimento, che giocano sui binari e via dicendo, creando anche una situazione di pericolo per ferrovieri e utenti.

Più o meno la stessa sorte è capitata, ancora più di recente, a dei dipendenti AMIA, il cui compito sarebbe stato quello di ripulire quel ... "lembo di Terzo Mondo" ... come viene definito dal giornalista che ha scritto l'articolo del 15 febbraio 2006. Anch'essi sono puntualmente presi a sassate perché evidenziano le pessime condizioni igienico sanitarie in cui versa quella striscia di territorio del Comune di Carrara, con ammucchiate decine di lavatrici rotte, carcasse di automobili e/o motocicli, immondizia di tutti i tipi. Nell'ultimo autunno all'interno dell'accampamento l'igiene sembrava gravemente compromessa tale che, pare, vi siano stati ben cinque casi di epatite virale. Nel torrente sembra siano stati rinvenuti pezzi di eternit, materiale tossico a base di amianto che, se inalato, è molto pericoloso. Si tratta di una situazione che richiede una continua e programmata rilevazione da parte della Polizia Municipale, Azienda Sanitaria, Vigili del Fuoco.

Quanto detto danneggia la nostra città che vorrebbe essere definita "turistica" ed il Sindaco ne è pienamente cosciente in quanto proprio il sottoscritto lo mise in risalto dal 25 agosto 2005 e "La Nazione" ed "Il Tirreno" lo riportarono pubblicamente.

Ironia della sorte, l'unico Presidio Ecologico di tutta la nostra Provincia idoneo (secondo i nostri amministratori) a far scaricare le acque reflue dalle autocaravan di passaggio e/o dei residenti è proprio ubicato a Lavello.

Il nuovo piano d'assetto del territorio prevede per Marina di Carrara la realizzazione di un'area attrezzata per la sosta delle autocaravan, impegno confermato dal Vice Sindaco Vannucci in occasione di una Tavola Rotonda che si è tenuta il 24 gennaio 2006 al Salone del Caravan e del campeggio, ma se il Sindaco non riesce a "bonificare" Lavello non abbiamo speranza di vedere la realizzazione di un nuovo presidio ecologico.